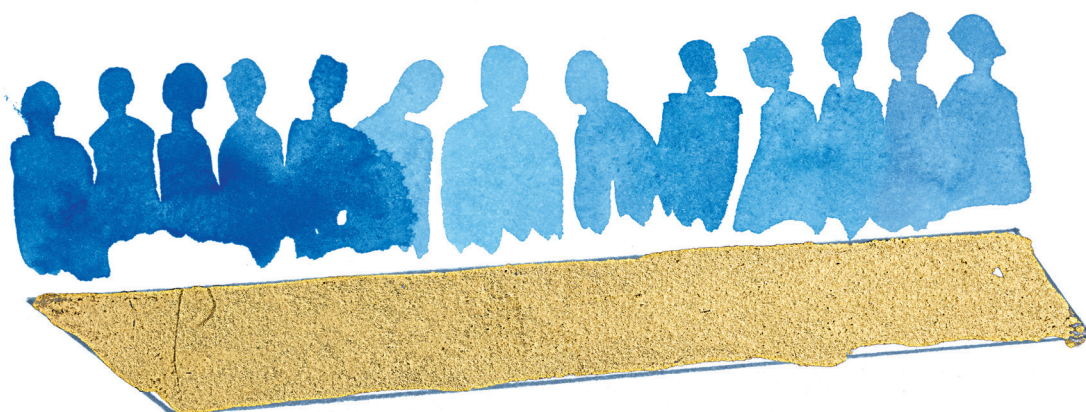


CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Cristo, mia speranza, è risorto



CELEBRAZIONI DOMESTICHE NEL
Tempo di Pasqua

PER INIZIARE IL TEMPO PASQUALE:
PREPARIAMO L'ANGOLO DELLA PREGHIERA

*Durante la Settimana Santa, tutta la famiglia prepara
"l'angolo della preghiera" per il tempo pasquale,
che sarà un altro rispetto a quello in cui abbiamo pregato
nel percorso quaresimale.*

*Scegliamo un luogo della casa molto luminoso,
nel quale la luce naturale faccia da sfondo
ad un'immagine del Cristo Risorto.
Poniamo lì anche la Bibbia e, se la abbiamo, la candela
che è stata accesa al cero in occasione del battesimo
dei membri della famiglia.
In alternativa si possono utilizzare anche delle candele nuove.*

DOMENICA DI PASQUA

Ad un'ora del giorno in cui il sole è ancora luminoso in cielo, ci riuniamo nel luogo preparato per la preghiera, ci poniamo intorno all'immagine del Risorto e i più piccoli accendono la/le candele del battesimo che vengono collocate ai piedi dell'icona del Risorto. Un adulto inizia la preghiera:

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti: Amen.

Oggi inizia il tempo Pasquale, Cristo con la sua risurrezione ha vinto la morte e ci ha fatto dono della vita eterna.

CANTIAMO INSIEME

LUCE DIVINA *(musica tratta da Johann Rudolf Ahle 1625 - 1673; testo di Gian Franco Poma)*

Luce divina, splende di te il segreto del mattino;
luce di Cristo, sei per noi tersa voce di sapienza:
Tu per nome tutti chiami alla gioia dell'incontro.

Luce feconda, ardi in noi, primo dono del Risorto.
Limpida luce, abita in noi, chiaro sole di giustizia:
Tu redimi nel profondo ogni ansia di salvezza.

Oppure dal Repertorio Nazionale dei canti per la liturgia, n. 146, o un altro canto conosciuto

Rit. O luce radiosa, eterno splendore del Padre,
Cristo, Signore immortale!

1. Sei tu che rischiari!
Se tu che riscaldi! *Rit.*
2. Sei tu che purifichi!
Sei tu che consoli! *Rit.*
3. Sei tu che dai vita!
Sei tu che risusciti! *Rit.*

VANGELO

Un membro della famiglia, stando in piedi, legge il Vangelo.

Ascoltiamo la Parola di Dio dal Vangelo secondo Giovanni *(Gv 20, 1-9)*

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno

posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario che era stato sul suo capo non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Acclamiamo alla Parola del Signore:

Tutti:

Rit. **Cristo è risorto, Alleluia!**
Davvero è risorto, Alleluia!

Ci sediamo per meditare insieme

MEDITAZIONE *(Papa Francesco)*

Dopo l'ascolto della Parola di Dio, di questo passo del Vangelo, mi vengono da dire tre cose. Primo: l'annuncio. Il Signore è risorto. E le donne, che sono andate per ungerlo in corpo del Signore, si sono trovate davanti ad una sorpresa. Gli annunci di Dio sono sempre sorprese, perché il nostro Dio è il Dio delle sorprese. E Sempre c'è una sorpresa dietro l'altra. Dio non sa fare un annuncio senza sorprendervi. E la sorpresa è ciò che ti commuove il cuore, che ti tocca proprio lì, dove tu non lo aspetti. Per dirlo un po' con il linguaggio dei giovani: la sorpresa è un colpo basso; tu non te lo aspetti. E Lui va e ti commuove. Primo: l'annuncio fatto sorpresa.

Secondo: la fretta. Le donne corrono, vanno di fretta. Le sorprese di Dio ci mettono in cammino, subito, senza aspettare. E così corrono per vedere. E Pietro e Giovanni corrono. I pastori, quella notte di Natale, corrono. E la Samaritana, corre per dire alla sua gente: "Questa è una novità: ho trovato un uomo che mi ha detto tutto quello che io ho fatto". Anche oggi succede. Quando succede qualcosa di straordinario, la gente corre a vedere. Le sorprese, le buone notizie, si danno sempre così: di fretta.

E il terzo che io vorrei dirvi oggi è una domanda: "E io? Ho il cuore aperto alle sorprese di Dio, sono capace di andare di fretta o sempre con quella cantilena: "Ma, domani vedrò, domani, domani?". Cosa dice a me la sorpresa? Giovanni e Pietro sono andati di corsa al sepolcro. Di Giovanni il Vangelo ci dice: "Credette". Anche Pietro: "Credette", ma a suo modo, con la fede un po' mischiata con il rimorso di aver rinnegato il Signore. L'annuncio fatto sorpresa, la corsa\andare di fretta, e la domanda: "E io, oggi, in questa Pasqua, io che faccio? Tu, che fai?"

Dopo qualche tempo in silenzio preghiamo insieme un salmo

SALMO 117, 1-2, 16AB-17, 22-23

Celebrate il Signore, perché è buono; *
eterna è la sua misericordia.
Dica Israele che egli è buono: *
eterna è la sua misericordia.

La destra del Signore si è alzata, *
la destra del Signore ha fatto meraviglie.
Non morirò, resterò in vita *
e annunzierò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori *
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore: *
una meraviglia ai nostri occhi.

GESTO: IL SEGNO DI CROCE

Ci alziamo e tracciamo un segno di croce ampio su tutto il nostro corpo mentre rimaniamo in piedi con le candele accese intorno al Risorto.

Preghiamo insieme:

Cristo nostra luce è risorto per donarci la vita, Alleluia!

Tutti acclamiamo:

Cristo nostra luce è risorto per donarci la vita, Alleluia!

Seguono intenzioni di preghiera libere

Poi, alzando le mani, tutti recitano insieme la preghiera:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

ORAZIONE

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo Figlio unigenito, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedici di rinascere nella luce della vita, rinnovati dal tuo Spirito.

Un adulto invoca la benedizione di Dio su tutta la famiglia:

Dio che ci rinnova per la vita eterna, nella risurrezione del suo Figlio unigenito, ci conceda il premio dell'immortalità futura.

poi, tracciando il Segno di croce su di se stesso, prosegue dicendo:

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Benediciamo il Signore!
Rendiamo grazie e Dio.

Il Domenica di Pasqua

Ad un'ora del giorno in cui il sole è ancora luminoso in cielo, ci riuniamo nel luogo preparato per la preghiera, ci poniamo intorno all'immagine del Risorto e i più piccoli accendono delle candele e le poniamo ai piedi dell'icona del Risorto. Un adulto inizia la preghiera:

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti: Amen.

In questo percorso pasquale, la luce di Cristo è guida sul nostro cammino, lui si fa maestro e compagno e illumina le nostre menti perché non siamo increduli ma crediamo.

CANTIAMO INSIEME

LUCE DIVINA *(musica tratta da Johann Rudolf Ahle 1625 - 1673; testo di Gian Franco Poma)*

Luce divina, splende di te il segreto del mattino;
luce di Cristo, sei per noi tersa voce di sapienza:
Tu per nome tutti chiami alla gioia dell'incontro.

Luce feconda, ardi in noi, primo dono del Risorto.
Limpida luce, abita in noi, chiaro sole di giustizia:
Tu redimi nel profondo ogni ansia di salvezza.

Oppure RN 146 oppure un altro canto conosciuto

Rit. **O luce radiosa, eterno splendore del Padre,
Cristo, Signore immortale!**

1. Sei tu che rischiari!
Se tu che riscaldi! *Rit.*
2. Sei tu che purifichi!
Sei tu che consoli! *Rit.*
3. Sei tu che dai vita!
Sei tu che risusciti! *Rit.*

VANGELO

Un membro della famiglia si alza in piedi e legge il Vangelo

Ascoltiamo la Parola di Dio dal Vangelo secondo Giovanni (*Gv 20, 19-31*)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio

Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Acclamiamo alla Parola del Signore:

Tutti:

Rit. **Cristo è risorto, Alleluia!
Davvero è risorto, Alleluia!**

Ci sediamo per meditare insieme

MEDITAZIONE *(Papa Francesco)*

Nonostante la sua incredulità, dobbiamo ringraziare Tommaso, perché non si è accontentato di sentir dire dagli altri che Gesù era vivo, e nemmeno di vederlo in carne e ossa, ma ha voluto vedere dentro, toccare con mano le sue piaghe, i segni del suo amore. Il Vangelo chiama Tommaso «Didimo» (v. 24), cioè gemello, e in questo è veramente nostro fratello gemello. Perché anche a noi non basta sapere che Dio c'è: non ci riempie la vita un Dio risorto ma lontano; non ci attrae un Dio distante, per quanto giusto e santo. No: abbiamo anche noi bisogno di "vedere Dio", di toccare con mano che è risorto, e risorto per noi.

Come possiamo vederlo? Come i discepoli: attraverso le sue piaghe. Guardando lì, essi hanno compreso che non li amava per scherzo e che li perdonava, nonostante tra loro ci fosse chi l'aveva rinnegato e chi l'aveva abbandonato. Come assaporare questo amore, come toccare oggi con mano la misericordia di Gesù? Ce lo suggerisce ancora il Vangelo, quando sottolinea che la sera stessa di Pasqua (cfr v. 19), cioè appena risorto, Gesù, per prima cosa, dona lo Spirito per perdonare i peccati. Per sperimentare l'amore bisogna passare da lì: lasciarsi perdonare. Lasciarsi perdonare. Domando a me e a ognuno di voi: io mi lascio perdonare? Per sperimentare quell'amore, bisogna passare da lì. Io mi lascio perdonare?

Come Tommaso, chiediamo oggi la grazia di riconoscere il nostro Dio: di trovare nel suo perdono la nostra gioia, di trovare nella sua misericordia la nostra speranza.

Dopo qualche tempo in silenzio preghiamo insieme un salmo. Può essere eseguito a cori alterni

SAL 117

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:
«Il suo amore è per sempre».
Dicano quelli che temono il Signore:
«Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.
Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso ed esultiamo!

GESTO: RINGRAZIARE PER IL PERDONO

Ci mettiamo in piedi di fronte all'immagine del Risorto e a mani giunte inchiniamo il capo come segno di gratitudine per il perdono di Dio.

Preghiamo insieme:

Cristo nostra luce è misericordia infinita, nel suo perdono la nostra gioia!
Alleluia!

Tutti acclamiamo:

**Cristo nostra luce è misericordia infinita, nel suo perdono la nostra gioia!
Alleluia!**

Seguono intenzioni di preghiera libere

Poi, alzando le mani, tutti recitano insieme la preghiera:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,**



e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

ORAZIONE

Dio di eterna misericordia,
che ogni anno nella festa di Pasqua
ravvivi la fede del tuo popolo santo,
accresci in noi la grazia che ci hai donato,
perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza
del Battesimo che ci ha purificati,
dello Spirito che ci ha rigenerati,
del Sangue che ci ha redenti.

Un adulto invoca la benedizione di Dio su tutta la famiglia:

Dio che ci rinnova per la vita eterna,
nella risurrezione del suo Figlio unigenito,
ci conceda il premio dell'immortalità futura.

poi, tracciando il Segno di croce su di se stesso, prosegue dicendo:

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Benediciamo il Signore!
Rendiamo grazie e Dio.

III domenica di Pasqua

Ad un'ora del giorno in cui il sole è ancora luminoso in cielo, ci riuniamo nel luogo preparato per la preghiera, ci poniamo intorno all'immagine del Risorto e i più piccoli accendono delle candele e le poniamo ai piedi dell'icona del Risorto. Un adulto inizia la preghiera:

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti: Amen.

In questo percorso pasquale, la luce di Cristo è guida sul nostro cammino, lui si fa maestro e compagno e illumina le nostre menti perché non siamo increduli ma crediamo.

CANTIAMO INSIEME

Luce Divina (*musica tratta da Johann Rudolf Ahle 1625 - 1673; testo di Gian Franco Poma*)

Luce divina, splende di te il segreto del mattino;
luce di Cristo, sei per noi tersa voce di sapienza:
Tu per nome tutti chiami alla gioia dell'incontro.

Luce feconda, ardi in noi, primo dono del Risorto.
Limpida luce, abita in noi, chiaro sole di giustizia:
Tu redimi nel profondo ogni ansia di salvezza.

Oppure RN 146 oppure un altro canto conosciuto

Rit. O luce radiosa, eterno splendore del Padre,
Cristo, Signore immortale!

1. Sei tu che rischiari!
Se tu che riscaldi! *Rit.*
2. Sei tu che purifichi!
Sei tu che consoli! *Rit.*
3. Sei tu che dai vita!
Sei tu che risusciti! *Rit.*

VANGELO

Un membro della famiglia si alza in piedi e legge il Vangelo

Ascoltiamo la Parola di Dio dal Vangelo secondo Luca (*Lc 24, 35-48*)

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così

sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

Acclamiamo alla Parola del Signore:

Tutti:

Rit. **Cristo è risorto, Alleluia!
Davvero è risorto, Alleluia!**

Ci sediamo per meditare insieme

MEDITAZIONE *(Papa Francesco)*

I discepoli sapevano che Gesù era risorto, perché lo aveva detto Maria Maddalena al mattino; poi Pietro lo aveva visto; poi i discepoli che erano tornati da Emmaus avevano raccontato l'incontro con Gesù risorto. Lo sapevano: è risorto e vive. Ma quella verità non era entrata nel cuore. Quella verità, sì, la sapevano, ma dubitavano. Preferivano avere quella verità nella mente, forse. È meno pericoloso avere una verità nella mente che averla nel cuore. È meno pericoloso. Erano tutti riuniti e apparve il Signore. E loro dapprima si spaventarono e credevano che fosse un fantasma. Ma Gesù stesso disse loro: "No, guardate, toccatemi. Vedete le piaghe. Un fantasma non ha corpo. Vedete, sono io!". Ma perché non credevano? Perché dubitavano? C'è una parola nel Vangelo che ci dà la spiegazione: "Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore...". Per la gioia non potevano credere. Era tanta quella gioia! Se questo è verità, è una gioia immensa! "Ah, io non ci credo. Non posso". Non potevano credere che ci fosse tanta gioia; la gioia che porta a Cristo. Fratelli e sorelle, chiediamo la grazia di credere che Cristo è vivo, è risorto! Questa è la nostra fede, e se noi crediamo a questo, le altre cose sono secondarie. Questa è la nostra vita, questa è la nostra vera gioventù. La vittoria di Cristo sulla morte, la vittoria di Cristo sul peccato. Cristo è vivo.

Dopo qualche tempo in silenzio preghiamo insieme un salmo. Può essere eseguito a cori alterni

SAL 65

Acclamate a Dio da tutta la terra,
cantate alla gloria del suo nome,
date a lui splendida lode.

Dite a Dio: «Stupende sono le tue opere!
Per la grandezza della tua potenza
a te si piegano i tuoi nemici.

A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».
Venite e vedete le opere di Dio,
mirabile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terra ferma,
passarono a piedi il fiume;
per questo in lui esultiamo di gioia.

GESTO: VENERAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

Ci mettiamo in piedi di fronte alla Bibbia aperta

La tua Parola, Gesù, sia nella mia mente *(e ciascuno si segna sulla fronte)*
La tua Parola sia sulle mie labbra *(e ci si segna sulla bocca)*
La tua Parola sia nel mio cuore *(e ci si segna sul petto)*

Preghiamo insieme:

Signore Gesù, facci comprendere le Scritture;
arde il nostro cuore mentre ci parli. Alleluia!

Tutti acclamiamo:

**Signore Gesù, facci comprendere le Scritture;
arde il nostro cuore mentre ci parli. Alleluia!**

Seguono intenzioni di preghiera libere

Poi, alzando le mani, tutti recitano insieme la preghiera:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

ORAZIONE

Signore, che nella risurrezione ci hai aperto la via per il regno dei cieli,
apri le nostre menti alla comprensione della tua Parola
e donaci di nutrircene in abbondanza.

Un adulto invoca la benedizione di Dio su tutta la famiglia:

Dio che ci rinnova per la vita eterna,
nella risurrezione del suo Figlio unigenito,
ci conceda il premio dell'immortalità futura.

poi, tracciando il Segno di croce su di se stesso, prosegue dicendo:

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Benediciamo il Signore!

Rendiamo grazie e Dio.

IV Domenica di Pasqua

Ad un'ora del giorno in cui il sole è ancora luminoso in cielo, ci riuniamo nel luogo preparato per la preghiera, ci poniamo intorno all'immagine del Risorto e i più piccoli accendono delle candele e le poniamo ai piedi dell'icona del Risorto. Un adulto inizia la preghiera:

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti: Amen.

Nel cammino pasquale, Cristo si fa nostro Pastore, affidiamoci alla sua cura.
Egli ci ama e dona la sua vita per ognuno di noi.

CANTIAMO INSIEME

LUCE DIVINA *(musica tratta da Johann Rudolf Ahle 1625 - 1673; testo di Gian Franco Poma)*

Luce divina, splende di te il segreto del mattino;
luce di Cristo, sei per noi tersa voce di sapienza:
Tu per nome tutti chiami alla gioia dell'incontro.

Luce feconda, ardi in noi, primo dono del Risorto.
Limpida luce, abita in noi, chiaro sole di giustizia:
Tu redimi nel profondo ogni ansia di salvezza.

Oppure RN 146 oppure un altro canto conosciuto

Rit. **O luce radiosa, eterno splendore del Padre,
Cristo, Signore immortale!**

1. Sei tu che rischiari!
Se tu che riscaldi! *Rit.*
2. Sei tu che purifichi!
Sei tu che consoli! *Rit.*
3. Sei tu che dai vita!
Sei tu che risusciti! *Rit.*

VANGELO

Un membro della famiglia si alza in piedi e legge il Vangelo

Ascoltiamo la Parola di Dio dal Vangelo secondo Giovanni (*Gv 10, 11-18*)

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

Acclamiamo alla Parola del Signore:

Tutti:

Rit. **Cristo è risorto, Alleluia!
Davvero è risorto, Alleluia!**

Ci sediamo per meditare insieme



MEDITAZIONE *(Giovanni Paolo II)*

Mentre Gesù pronunciava queste parole, gli Apostoli non sapevano che parlava di se stesso. Non lo sapeva nemmeno Giovanni, l'apostolo prediletto.

Lo comprese sul Calvario, ai piedi della Croce, vedendolo offrire silenziosamente la vita per "le sue pecore".

Quando venne per lui e per gli altri Apostoli il tempo di assumere questa stessa missione, allora si ricordarono delle sue parole.

Si resero conto che, soltanto perché aveva assicurato che sarebbe stato lui stesso ad operare per mezzo loro, essi sarebbero stati in grado di portare a compimento la missione. Egli è in continua ricerca di ogni pecora smarrita, la riconduce all'ovile, ne fascia le ferite; cura la pecora debole e malata e protegge quella forte (Ez 34,16). Ecco perché, sin dal primo giorno, non ho mai cessato di esortare: "Non abbiate paura di accogliere Cristo e di accettare la sua potestà!". Ripeto oggi con forza: "Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!" Lasciatevi guidare da lui! Fidatevi del suo amore!

Dopo qualche tempo in silenzio preghiamo insieme un salmo. Può essere eseguito a cori alterni

SAL 65

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

GESTO: ABBRACCIO DI PACE

In piedi, intorno all'icona del Risorto, ci diamo un abbraccio di pace per sentirci parte dell'unico gregge alla sequela del Pastore e diciamo:

L'amore di Cristo riempia le nostre vite.

Preghiamo insieme:

Dell'amore del Signore è piena la terra;
dalla sua parola furono fatti i cieli. Alleluia.

Tutti acclamiamo:

Dell'amore del Signore è piena la terra;
dalla sua parola furono fatti i cieli. Alleluia.

Seguono intenzioni di preghiera libere

Poi, alzando le mani, tutti recitano insieme la preghiera:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

ORAZIONE

Dio onnipotente e misericordioso,
guidaci al possesso della gioia eterna,
perché l'umile gregge dei tuoi fedeli
giunga dove lo ha preceduto Cristo, suo pastore.

Un adulto invoca la benedizione di Dio su tutta la famiglia:

Dio che ci rinnova per la vita eterna,
nella risurrezione del suo Figlio unigenito,
ci conceda il premio dell'immortalità futura.

poi, tracciando il Segno di croce su di se stesso, prosegue dicendo:

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Benediciamo il Signore!
Rendiamo grazie e Dio.



V Domenica di Pasqua

Ad un'ora del giorno in cui il sole è ancora luminoso in cielo, ci riuniamo nel luogo preparato per la preghiera, ci poniamo intorno all'immagine del Risorto e i più piccoli accendono delle candele e le poniamo ai piedi dell'icona del Risorto. Un adulto inizia la preghiera:

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti: Amen.

In questo percorso scaturito dalla Pasqua di Cristo, è lui la vite che di dona la linfa vitale. Rimaniamo in lui per portare frutto.

CANTIAMO INSIEME

LUCE DIVINA *(musica tratta da Johann Rudolf Ahle 1625 - 1673; testo di Gian Franco Poma)*

Luce divina, splende di te il segreto del mattino;
luce di Cristo, sei per noi tersa voce di sapienza:
Tu per nome tutti chiami alla gioia dell'incontro.

Luce feconda, ardi in noi, primo dono del Risorto.
Limpida luce, abita in noi, chiaro sole di giustizia:
Tu redimi nel profondo ogni ansia di salvezza.

Oppure RN 146 oppure un altro canto conosciuto

Rit. O luce radiosa, eterno splendore del Padre,
Cristo, Signore immortale!

1. Sei tu che rischiari!
Se tu che riscaldi! *Rit.*
2. Sei tu che purifichi!
Sei tu che consoli! *Rit.*
3. Sei tu che dai vita!
Sei tu che risusciti! *Rit.*

VANGELO

Un membro della famiglia si alza in piedi e legge il Vangelo

Ascoltiamo la Parola di Dio dal Vangelo secondo Giovanni *(Gv 15, 1-8)*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Acclamiamo alla Parola del Signore:

Tutti:

Rit. **Cristo è risorto, Alleluia!**
Davvero è risorto, Alleluia!

Ci sediamo per meditare insieme

MEDITAZIONE *(Papa Francesco)*

Rimanere in Gesù significa essere unito a Lui per ricevere la vita da Lui, l'amore da Lui, lo Spirito Santo da Lui. E' vero, tutti noi siamo peccatori, ma se noi rimaniamo in Gesù, come i tralci con la vite, il Signore viene, ci pota un po', perché noi possiamo dare più frutto. Lui sempre ha cura di noi. Ma se noi ci stacciamo da lì, non rimaniamo nel Signore, siamo cristiani a parole soltanto, ma non di vita; siamo cristiani, ma morti, perché non diamo frutto, come i tralci staccati dalla vite.

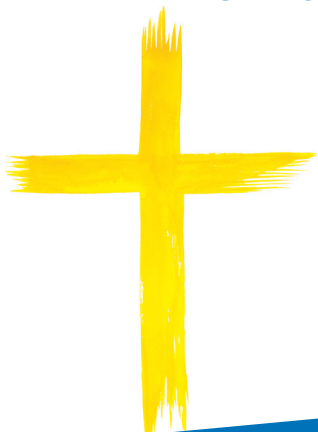
Rimanere in Gesù vuol dire avere la volontà di ricevere la vita da Lui, anche il perdono, anche la potatura, ma riceverla da Lui. Rimanere in Gesù significa cercare Gesù, pregare, la preghiera. Rimanere in Gesù significa accostarsi ai sacramenti: l'Eucaristia, la Riconciliazione. Rimanere in Gesù – e questa è la cosa più difficile – significa fare quello che ha fatto Gesù, avere lo stesso atteggiamento di Gesù.

Io rimango in Gesù o sono lontano da Gesù? Sono unito alla vite che mi dà vita o sono un tralcio morto, che è incapace di dare frutto, dare testimonianza?

Ma se il tralcio è unito alla vite, cioè "se voi rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete, vi sarà fatto". E questa è la preghiera onnipotente. Da dove viene questa onnipotenza della preghiera? Dal rimanere in Gesù; dall'essere unito a Gesù, come il tralcio alla vite. Che il Signore ci dia questa grazia.

Dopo qualche tempo in silenzio preghiamo insieme un salmo. Può essere eseguito a cori alterni

SAL 96



Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.
Grande è il Signore e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dèi.

Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,
il Signore invece ha fatto i cieli.
Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome.

GESTO: RADICARE IN CRISTO LE NOSTRE VITE IN CRISTO

In un vaso con della terra, precedentemente preparato, piantiamo dei semi di frutta:

Sia in Cristo la radice della nostra vita, in lui rimaniamo piantati saldamente

Preghiamo insieme:

«Io sono la vite vera e voi i tralci», dice il Signore.
Rimaniamo nel Signore per portare molto frutto. Alleluia.

Tutti acclamiamo:

**«Io sono la vite vera e voi i tralci», dice il Signore.
Rimaniamo nel Signore per portare molto frutto. Alleluia.**

Seguono intenzioni di preghiera libere

Poi, alzando le mani, tutti recitano insieme la preghiera:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno,
porta a compimento in noi il mistero pasquale,
perché quanti siamo stati rinnovati nel Battesimo,
con il tuo paterno aiuto portino frutti abbondanti
e giungano alla gioia della vita eterna.

Un adulto invoca la benedizione di Dio su tutta la famiglia:

Dio che ci rinnova per la vita eterna,
nella risurrezione del suo Figlio unigenito,
ci conceda il premio dell'immortalità futura.

poi, tracciando il Segno di croce su di se stesso, prosegue dicendo:

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Benediciamo il Signore!

Rendiamo grazie e Dio.



VI Domenica di Pasqua

Ad un'ora del giorno in cui il sole è ancora luminoso in cielo, ci riuniamo nel luogo preparato per la preghiera, ci poniamo intorno all'immagine del Risorto e i più piccoli accendono delle candele e le poniamo ai piedi dell'icona del Risorto. Un adulto inizia la preghiera:

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti: **Amen.**

Nella vittoria Pasquale Cristo ci ha donato la sua stessa vita e ci ha fatti suoi amici perché rimanendo nel suo amore possiamo amare e servire i fratelli.

CANTIAMO INSIEME

LUCE DIVINA (*musica tratta da Johann Rudolf Ahle 1625 - 1673; testo di Gian Franco Poma*)

Luce divina, splende di te il segreto del mattino;
luce di Cristo, sei per noi tersa voce di sapienza:
Tu per nome tutti chiami alla gioia dell'incontro.

Luce feconda, ardi in noi, primo dono del Risorto.
Limpida luce, abita in noi, chiaro sole di giustizia:
Tu redimi nel profondo ogni ansia di salvezza.

Oppure RN 146 oppure un altro canto conosciuto

Rit. O luce radiosa, eterno splendore del Padre,
Cristo, Signore immortale!

1. Sei tu che rischiari!
Se tu che riscaldi! *Rit.*
2. Sei tu che purifichi!
Sei tu che consoli! *Rit.*
3. Sei tu che dai vita!
Sei tu che risusciti! *Rit.*

VANGELO

Un membro della famiglia si alza in piedi e legge il Vangelo

Ascoltiamo la Parola di Dio dal Vangelo secondo Giovanni (*Gv 15, 9-17*)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e

rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Acclamiamo alla Parola del Signore:

Tutti:

Rit. **Cristo è risorto, Alleluia!
Davvero è risorto, Alleluia!**

Ci sediamo per meditare insieme

MEDITAZIONE *(Papa Francesco)*

Gesù, prima di recarsi all'orto degli ulivi e incominciare la sua Passione, ha fatto questo lungo discorso a tavola con i discepoli. E lui consiglia una cosa forte, dà un consiglio molto forte: "Rimanete nel mio amore". Questo è il consiglio che Gesù dà ai suoi prima di soffrire e di morire. Ed è anche il consiglio che dà a noi, ad ognuno di noi. Gesù ci dice: "Rimanete nel mio amore. Non andate fuori del mio amore". E ognuno di noi può domandarsi nel cuore - nel proprio cuore -: "Io rimango nell'amore del Signore? O esco fuori cercando altre cose, altri divertimenti, altre condotte di vita?" Ma "rimanere nell'amore" è fare quello che Gesù ha fatto per noi. Lui ha dato la vita. Lui è stato il servo di noi: è venuto a servirci. "Rimanere nell'amore" significa servire gli altri, essere al servizio degli altri.

Dopo qualche tempo in silenzio preghiamo insieme un salmo. Può essere eseguito a cori alterni

SAL 97

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.



Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

GESTO: METTERCI GLI UNI AL SERVIZIO DEGLI ALTRI

Chiediamo ad ognuno dei familiari in cosa possiamo essergli di aiuto nella settimana a venire, scriviamolo su un foglio che terremo con noi per aiutarci a mantenere l'impegno preso nell'aiutarci reciprocamente.

Diciamoci l'un l'altro mentre di scambiamo un abbraccio:
Nell'amore di Cristo ti dono il mio amore

Preghiamo insieme:
Questo è il mio comandamento:
che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi Alleluia.

Tutti acclamiamo:
Questo è il mio comandamento:
che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi Alleluia.

Seguono intenzioni di preghiera libere

Poi, alzando le mani, tutti recitano insieme la preghiera:
**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

ORAZIONE

Dio onnipotente,
fa' che viviamo con intenso amore questi giorni di letizia
in onore del Signore risorto,
per testimoniare nelle opere il mistero che celebriamo nella fede.

Un adulto invoca la benedizione di Dio su tutta la famiglia:

Dio che ci rinnova per la vita eterna,
nella risurrezione del suo Figlio unigenito,
ci conceda il premio dell'immortalità futura.
poi, tracciando il Segno di croce su di sé, prosegue dicendo:
Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti:

Amen.

Benediciamo il Signore!
Rendiamo grazie e Dio.

Ascensione

Ad un'ora del giorno in cui il sole è ancora luminoso in cielo, ci riuniamo nel luogo preparato per la preghiera, ci poniamo intorno all'immagine del Risorto e i più piccoli accendono delle candele e le poniamo ai piedi dell'icona del Risorto. Accanto all'icona riponiamo anche un cestino contenente piccoli fogli di carta, tanti quanti sono i membri della famiglia. Un adulto inizia la preghiera:

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti: Amen.

Cristo asceso al cielo ci precede nel Regno dei cieli e ci ha lasciato il mandato di predicare nel suo nome a tutte le genti.

CANTIAMO INSIEME

Sei tornato al tuo cielo (*Repertorio Nazionale di canti per la liturgia, n. 187*)

1. Sei tornato al tuo cielo, alla destra del Padre,
vincitore glorioso d'ogni forza di morte:
noi con te siamo entrati nelle sfere di Dio.



Rit. **Noi ti aspettiamo, Signore!
Verrai con potenza e gloria
a giudicare il mondo.**

2. Sempre vivo e glorioso, avvocato dei poveri,
intercedi per quelli che hai lasciato qui in terra:
non siamo soli nel viaggio, su di noi è il Signore.

Oppure Tu sei la mente (RN 191) o altro canto noto

1. Tu sei la mente che mi pensò.
Tu sei l'escluso che salva.
Cristo risorto tu sei per me,
giorno futuro del mondo.
Oggi mi vestirai di te,
come quel giorno che tu sai
già mi pensavi fratello.

2. Tu sei la mano che mi plasmò.
Tu sei l'ucciso che vive.
Cristo risorto, tu sei per me
forza tenace del mondo.
Oggi mi prenderai con te,
come quel giorno che tu sai
già mi volevi vicino.

VANGELO

Un membro della famiglia si alza in piedi e legge il Vangelo

Ascoltiamo la Parola di Dio dal Vangelo secondo Marco (*Mc 16, 15-20*)

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Acclamiamo alla Parola del Signore:

Tutti:

**Rit. Cristo è asceso al cielo, Alleluia!
E ci precede nel suo regno, Alleluia!**

Ci sediamo per meditare insieme

MEDITAZIONE *(P. R. Cantalamessa)*

Se vogliamo che la festa dell'Ascensione sia davvero una "festa" e non somigli invece a un mesto addio, è necessario comprendere la differenza radicale che c'è fra una scomparsa e una partenza. Chi parte non c'è più; chi scompare può essere ancora lì, a due passi, solo che qualcosa impedisce di vederlo. La partenza causa un'assenza; la scomparsa inaugura una presenza nascosta. Con l'Ascensione Gesù non è partito, non si è "assentato", si è invece stabilito per sempre in mezzo a noi.

Su questo punto le rappresentazioni tradizionali dell'Ascensione possono portarci completamente fuori strada. Come hanno rappresentato l'Ascensione i pittori? Gesù sale in cielo, Maria e gli apostoli lo guardano allontanarsi e restano con il capo in su. La vera Ascensione non è stata mai rappresentata e non può essere rappresentata. Si può rappresentare una partenza, un addio, ma non una scomparsa, perché ciò che scompare, per definizione, non appare più. Gesù scompare, sì, dalla vista degli apostoli, ma per essere presente in altro modo, più intimo, non fuori, ma dentro di loro. Avviene come nell'Eucaristia: finché l'ostia è fuori di noi la vediamo, la adoriamo; quando la riceviamo non la vediamo più, è scomparsa, ma per essere ormai dentro di noi. Si è inaugurata una presenza nuova e più forte. L'Ascensione è dunque un'intensificazione della presenza di Cristo, non un'ascensione locale che lo allontanerebbe da noi. Come egli non ha lasciato il Padre venendo da noi nell'incarnazione, così non si è separato da noi ritornando al Padre. Non ha ristabilito le distanze tra cielo e terra, ha, al contrario, assicurato stabilmente la comunicazione tra di loro. Se non fosse scomparso secondo la carne, sarebbe stato visibile in Giudea, da alcuni uomini; in questo modo nuovo, spiritualizzato, è presente a tutti gli uomini, di tutti i tempi.

Dopo qualche tempo in silenzio preghiamo insieme un salmo. Può essere eseguito a cori alterni

SAL 46

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.



Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

GESTO: L'IMPEGNO ALL'EVANGELIZZAZIONE

Prendiamo dal cestino, precedentemente preparato nel luogo della preghiera, un foglio ciascuno e scriviamo in quale modo pensiamo di poter rendere la nostra testimonianza di fede e di promozione dell'evangelizzazione nella nostra quotidianità, nel concreto del nostro vissuto di genitore, di figlio, di lavoratore, di studente... Chiudiamo e riponiamo il foglio nel cestino come segno del nostro impegno con Cristo.

Preghiamo insieme:

Signore, che sei sempre presente nelle nostre vite,
donaci la forza per annunciare il tuo Vangelo.

Tutti acclamiamo:

**Signore, che sei sempre presente nelle nostre vite,
donaci la forza per annunciare il tuo Vangelo.**

Seguono intenzioni di preghiera libere

Poi, alzando le mani, tutti recitano insieme la preghiera:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

ORAZIONE

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre,
per il mistero che celebra in questa liturgia di lode,
poiché nel tuo Figlio asceso al cielo
la nostra umanità è innalzata accanto a te,
e noi, membra del suo corpo,
viviamo nella speranza di raggiungere Cristo,
nostro capo, nella gloria.

Un adulto invoca la benedizione di Dio su tutta la famiglia:

Dio che ci rinnova per la vita eterna,
nella risurrezione del suo Figlio unigenito,
ci conceda il premio dell'immortalità futura.

poi, tracciando il Segno di croce su di sé, prosegue dicendo:

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Benediciamo il Signore!
Rendiamo grazie e Dio.

Pentecoste

Ad un'ora del giorno in cui il sole è ancora luminoso in cielo, ci riuniamo nel luogo preparato per la preghiera, ci poniamo intorno all'immagine del Risorto. I più piccoli portano delle candele, in grande numero e le poniamo ancora spente ai piedi dell'icona del Risorto. Un adulto inizia la preghiera:

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

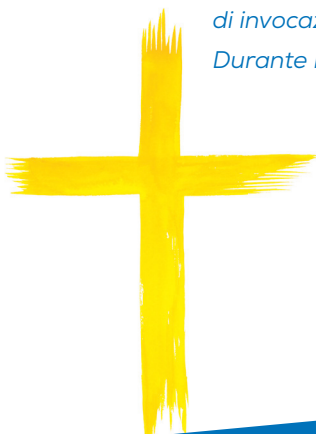
Tutti: Amen.

Cristo asceso al cielo non ci ha lasciati soli ma ci dona il suo Spirito Paraclito per accenderci del suo amore.

CANTIAMO INSIEME

VIENI SANTO SPIRITO (RN 196) oppure si recita il testo della sequenza, oppure un altro canto di invocazione dello Spirito Santo

Durante il canto o la preghiera allo Spirito Santo, un adulto procede ad accendere tutte le candele.



Vieni, Santo Spirito, vieni! (2 v.)

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, Santo Spirito, vieni!

Vieni, Padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni luce dei cuori.
Vieni, Santo Spirito, vieni

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Vieni, Santo Spirito, vieni!

Nella fatica, riposo;
nella calura, riparo;
nel pianto, conforto.
Vieni, Santo Spirito, vieni!

O luce beatissima,
invadi intimamente
il cuore dei fedeli.
Vieni, Santo Spirito, vieni!

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla è senza colpa.
Vieni, Santo Spirito, vieni!

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Vieni, Santo Spirito, vieni!

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.
Vieni, Santo Spirito, vieni!

Dona ai tuoi fedeli,
che in te solo confidano,
i tuoi santi doni.
Vieni, Santo Spirito, vieni!

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.
Vieni, Santo Spirito, vieni! (2 v.)

VANGELO

Un membro della famiglia si alza in piedi e legge il Vangelo

Ascoltiamo la Parola di Dio dal Vangelo secondo Giovanni (*Gv 15,26-27; 16,12-15*)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

Acclamiamo alla Parola del Signore:

Tutti:

**Rit. Cristo ci ha donato il suo Spirito, Alleluia!
Cristo ci ha donato il suo Spirito, Alleluia!**

Ci sediamo per meditare insieme

MEDITAZIONE *(Papa Francesco)*

Lo Spirito sblocca gli animi sigillati dalla paura. Vince le resistenze. A chi si accontenta di mezze misure prospetta slanci di dono. Dilata i cuori ristretti. Spinge al servizio chi si adagia nella comodità. Fa camminare chi si sente arrivato. Fa sognare chi è affetto da tiepidezza. Ecco il cambiamento del cuore. Tanti promettono stagioni di cambiamento, nuovi inizi, rinnovamenti portentosi, ma l'esperienza insegna che nessun tentativo terreno di cambiare le cose soddisfa pienamente



il cuore dell'uomo. Il cambiamento dello Spirito è diverso: non rivoluziona la vita attorno a noi, ma cambia il nostro cuore; non ci libera di colpo dai problemi, ma ci libera dentro per affrontarli; non ci dà tutto subito, ma ci fa camminare fiduciosi, senza farci mai stancare della vita. Lo Spirito mantiene giovane il cuore – quella rinnovata giovinezza. La giovinezza, nonostante tutti i tentativi di prolungarla, prima o poi passa; è lo Spirito, invece, che previene l'unico invecchiamento malsano, quello interiore. Come fa? Rinnovando il cuore, trasformandolo da peccatore in perdonato. Questo è il grande cambiamento: da colpevoli ci rende giusti e così tutto cambia, perché da schiavi del peccato diventiamo liberi, da servi figli, da scartati preziosi, da delusi speranzosi. Così lo Spirito Santo fa rinascere la gioia, così fa fiorire nel cuore la pace.

Dopo qualche tempo in silenzio preghiamo insieme un salmo. Può essere eseguito a cori alterni

SAL 103

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore.

GESTO: DIVENTARE CUSTODI DELLO SPIRITO

Ognuno di noi prende una delle candele accese, e tenendola tra le mani fino alla fine del momento di preghiera esprime la sua personale intenzione di preghiera.

Preghiamo insieme:

Il fuoco del tuo Spirito arda nei nostri cuori, Signore.

Tutti acclamiamo:

Il fuoco del tuo Spirito arda nei nostri cuori, Signore.

Seguono intenzioni di preghiera libere

Poi, alzando le mani, tutti recitano insieme la preghiera:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

ORAZIONE

**O Dio, che nel mistero della Pentecoste
santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione,
diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo,
e rinnova anche oggi nel cuore dei credenti
i prodigi che nella tua bontà
hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo.**

Un adulto invoca la benedizione di Dio su tutta la famiglia:

Dio che ci rinnova per la vita eterna,
nella risurrezione del suo Figlio unigenito,
ci conceda il premio dell'immortalità futura.

poi, tracciando il Segno di croce su di sé, prosegue dicendo:

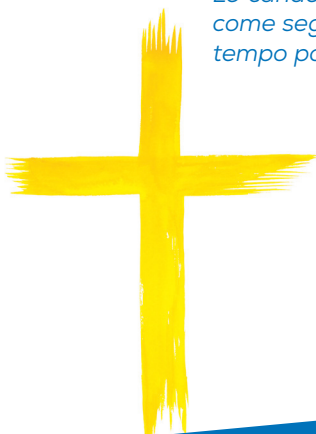
Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Benediciamo il Signore!

Rendiamo grazie e Dio.

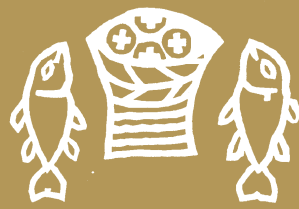
Le candele, una volta spente, verranno distribuite tra i membri della famiglia che le custodiranno come segno della luce di Cristo e del fuoco dello Spirito, nonché ricordo delle celebrazioni in questo tempo pasquale.





M. Paladino, Messale Romano, p. 250

CELEBRAZIONI DOMESTICHE
NEL TEMPO DI PASQUA



UFFICIO LITURGICO
NAZIONALE